DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 259

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PRESIDENTE OCCHIUTO VALUTI L'IDEA DI AFFIDARE LA DELEGA AL MASSMEDIOLOGO ITALO-SVIZZERO

KLAUS DAVI RISCOPRE L'EBRAISMO AL SUD ANDREBBE FATTO ASSESSORE AL TURISMO

LA CALABRIA HA UNA FORTISSIMA IDENTITÀ EBRAICA, DI CUI SI ERANO SMARRITE LE TRACCE E CHE INVECE VA ADEGUATAMENTE VALORIZZATA E AGGIUNTA AL GIÀ VASTO E IMPORTANTE PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE

IL PRESIDENTE OCCHIUTO

MISURA DELL'UE METTE A RISCHIO IL PORTO DI GIOIA TAURO

POLITICHE DEL LAVORO

PRESENTATO PRIMO CORSO DEL PROGETTO "OIKOS CALABRIA"

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA

FERRARA (UNINDUSTRIA CALABRIA) SERVONO INVESTIMENTI PER LE INFRASTRUTTURE

IL NOSTRO DOMENICALE

ANNA MARIA DE LUCA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

SPOSATO (GCIL CALABRIA) NEL DECRETO DEL GOVERNO DEL SUD C'È SOLO IL TITOLO

UNA GRANDE FESTA ALL'UNICAL PER IL SUO 52ESIMO ANNO ACCADEMICO

GIUSEPPE CONTE HA RICORDATO NUCCIO ORDINE

PILLOLE DI PREVIDENZA/ LA RICONGIUNZIONE PREVIDENZIALE DEI LIBERI PROFESSIONISTI

IPSE DIXIT ANNA MARIA BERNINI MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ

L'obiettivo è internazionalizzare le università italiane, internazionalizzare le università del Sud. L'università della Calabria ha una sua tradizione straordinaria di internazionalizzazione, nasce come campus già di per sé vocato all'internazionalizzazione e la presenza del professor Gottlob, che ho appena conosciuto, è la naturale prosecuzione di questa vocazione. C'è una migrazione delle studentesse e degli studenti dal Sud verso il Nord, non perché la qualità dell'offerta formativa degli atenei del Sud non sia eccellente, lo è. Però il lavoro spesso è a Nord, quindi visto che non possiamo pensare di trasferire capitale umano da una parte all'altra d'Italia, noi possiamo consentire loro di lavorare in maniera più autonoma sulla loro stessa offerta formativa. Bisogna indurre il capitale umano a spostarsi sulla base di una loro scelta di accordi tra le università»

IL PRESIDENTE OCCHIUTO VALUTI L'IDEA DI AFFIDARE LA DELEGA AL MASSMEDIOLOGO ITALO-SVIZZERO

KLAUS DAVI RISCOPRE L'EBRAISMO AL SUD ANDREBBE FATTO ASSESSORE AL TURISMO

di **SANTO STRATI**

La grande attenzione verso il Mezzogiorno e la Calabria in particolare emersa durante la settimana della cultura ebraica in Italia ha un regista d'eccezione: il giornalista italo-svizzero Klaus Davi, da anni innamorato della Calabria. Davi – che in questo caso ha svolto egregiamente il suo apprezzato ruolo di "massmediologo" ha promosso, motivato e in parte condotto in prima persona una ricerca sulle giudecche calabresi.

L'esito è stato sorprendente: la Calabria ha una fortissima identità ebraica, di cui si erano smarrite le tracce e che invece va adeguatamente valorizzata e aggiunta al patrimonio culturale della regione.

Il risultato della ricerca di Klaus Davi non solo ha stupito gran parte della comunità ebraica calabrese e italiana ma ha suscitato largo interesse in tutto il mondo.

Scoprire quest'identità che fa parte della storia del territorio e recuperarne i valori e le tradizioni, nel solco di una storia che non va rimossa ma, al contrario, deve avere ampia eco, è dunque una virtuale medaglia al valore al giornalista che, in ogni occasione, parla della "sua" Calabria, nuova terra d'adozione e in cui sembra intenzionato a mettere le radici.

Una professionalità indiscussa e una capacità di condividere e comunicare come pochi: avercelo uno come lui a gestire l'assessorato regionale al Turismo, che allo stato attuale è in reggenza direttamente al Presidente Occhiuto, che – preso da mille impicci– dovrà quanto prima riassegnare. Perché è una delega importantissima che richiede tempo pieno, oltre che professionalità e competenza, nonché altrettanta passione. E Davi passione nelle sue cose è abituato a mettercene in quantità industriali...

– Klaus Davi, ma se il presidente Occhiuto (con formidabile intuito, in un lampo di genio) le offrisse di diventare assessore regionale al Turismo? Accetterebbe la delega?

«Perché no? Un contributo lo potrei dare. Le idee non mancano. Le conoscenze neanche. Se me lo propongono non dico di no».

– La campagna "Jewis Calabria" da lei ideata è stata un successo clamoroso...

«La mia campagna ha contribuito all'affermazione della presa di coscienza della forte identità ebraica dei territori calabresi. Tanto che oltre 28 amministrazioni hanno aderito alla Giornata della Cultura ebraica che si è svolta nei giorni scorsi. Una reazione positiva, inaspettata, che proietta la Calabria in testa alla graduatoria stilata dall'Ucei (l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) arrivando a battere regioni come Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte dove attualmente esistono ancora comunità ebraiche influenti e attive».

– Il successo dell'evento si deve alla sua conoscenza della materia, sicuramente, ma anche alla sua indiscutibile capacità di comunicare. Klaus Davi conosce mezzo mondo dell'informazione e dei media e l'altro mezzo conosce lei. È un'efficace scommessa sul risultato che verrà...

«La Calabria è diventata una capitale della riscoperta dell'ebraismo. Anzi, lo è sempre stata, ma ci voleva un detonatore che forse prima mancava. A livello territoriale è stata fondamentale l'attenzione della componente ebraica sia dalla popolazione che dagli amministratori calabresi. Quando abbiamo proposto di realizzare gli eventi nei vari comuni come Bisignano, Santa Maria del Cedro, Bova, Reggio Calabria l'accoglienza e la disponibilità sono state disarmanti, totali. Questo anche nei piccoli comuni della Sila come San Marco Argentano, a Castrovillari, o nei centri della Locride come Gerace».

– Com'è nata l'idea di "Jewish Calabria"?

«I calabresi sono per natura multiculturali. Qui ci sono minoranze linguistiche presenti da millenni che resistono come i Greci, gli Albanesi e aggiungerei anche la cultura dei Rom. Per i Calabresi il melting pot è un dato di fatto on-

►►►

segue dalla pagina precedente

tologico. Tutto esisteva già io non ho inventato nulla. Inoltre molti cittadini calabresi sono profondi conoscitori dell'antico testamento. Qui la religione è una cosa seria».

– Anche le intuizioni hanno giocato un grande ruolo e sono state accolte, direi, con entusiasmo...

«L'idea di promuovere la cultura ebraica l'abbiamo condivisa con Roberto Occhiuto e Anton Giulio Grande, commissario di Calabria Film Commission, che hanno condiviso passo passo tutto il percorso».

– Qual è stata la reazione dell'ebraismo ufficiale?

«Apertissima. Noemi di Segni che ho incontrato a Roma con Francesco Maria Spanò, top manager della Luiss e locrideo doc, nel maggio del 2022, data di inizio di questo percorso, ha subito creduto in questo progetto e l'Ucei ha patrocinato tutte le iniziative».

– Lei ama la Calabria, questo è un dato di fatto. E da ultimo ha mostrato, al limite del rischio personale, che, com'è sua abitudine intende scoperchiare e mostrare il marcio della 'ndrangheta e del malaffare. È persino andato – documentandolo in video - da un pusher in pieno centro a Reggio (al rione Marconi) per denunciare questo spaccio "sfacciato", sotto gli occhi di tutti, a cui nessuno pone fine...

«È vero. Recentemente mi sono addentrato in una centralina della coca a Reggio Calabria. Nella 'Ndrangheta si profilano nuovi equilibri in parte gia anticipati da indagini come 'Malefix' svolte dalla Polizia di Stato. E dopo i nostri servizi, i narcos rom hanno chiuso la centralina della cocaina che aveva sede nel quartiere Marconi, un'area degradata, dove la presenza dello Stato dovrebbe essere continua e massiccia: ci sono case popolari che vengono strappate letteralmente ai legittimi intestatari (con i mobili buttati in mezzo alla strada) e c'è un continuo smercio di droga di ogni tipo».

«L'IDEA DI PROMUOVERE LA CULTURA EBRAICA L'ABBIAMO CONDIVISA CON ROBERTO OCCHIUTO E ANTON GIULIO GRANDE, COMMISSARIO DELLA CALABRIA FILM COMMISSION»

– Cosa l'ha spinta a rischiare in prima persona? Non è certo la prima volta, ma è facile immaginare che molti personaggi del malaffare amerebbero farle del male...

«Non mi piaceva come a volte venivano raccontati il malaffare e il potere dei clan ndranghetisti che operano in Calabria. Una mafia arcaica e post agricola, rigidamente eterosessuale. Invece è una organizzazione post moderna, avanzata tecnologicamente e sessualmente fluida. Ma la narrazione piu patetica della Ndrangheta avviene a Milano. Dove il concetto di 'borghesia mafiosa' è bandito e si insiste a descriverla come un fenomeno periferico. Invece è ben insediato nei gangli di potere degli 'intoccabili'. La mia città è il primo acquirente della cocaina prodotta dalle Ndrine. Chi lo dice ? nessuno. Facile accusare i Calabresi».

– Ha parlato di organizzazione "fluida"...

«Sì, mi spiego meglio. La narrazione della Ndrangheta dominata da 'maschi alfa' è falsa, alimentata subdolamente. E' quello che gli affiliati vogliono che si rappresenti di loro».

– Cosa pensa della nomina del Procuratore Gratteri a Napoli?

«È un grosso passo avanti per l'antimafia. Porta un grande know how sulla 'ndrangheta, che è la mafia più internazionale che c'è, per contrastare la camorra che nella partita della droga gioca un ruolo importante, e considerando che le due mafie operano in parallelo nel naccotraffico. Secondo me è anche meglio che sia andato lì piuttosto che alla Dna (direzione nazionale antimafia), perché su Napoli può dare un contributo ancora più decisivo e più forte. Peraltro la venuta di Gratteri a Napoli sancisce la supremazia della 'ndrangheta, perché mettere il più importante magistrato anti-'ndrangheta del mondo a operare sulla camorra sancisce che per sconfiggere la camorra devi avere un esperto di 'ndrangheta».

– È un colpo di teatro, per rafforzare l'immagine di uno Stato che vuole essere presente nel contrasto senza indugi alla criminalità o ci si può aspettare qualcosa di concreto?

«Sicuramente c'è un aspetto di comunicazione, ma ce n'è anche uno molto sostanziale. Certo che nelle varie questioni di Caivano, Pianura e Ponticelli ci vuole la repressione, ma non basta. Ci vuole anche che lo Stato investa, altrimenti non ne usciamo. A Ponticelli sono andato (un boss si è tagliato le vene davanti a me) e non c'è nemmeno un campo da calcetto. Desolazione totale. Come si pensa di recuperare i giovani o di tenerli lontani dalla criminalità se non c'è nemmeno un luogo aggregativo? Come a Caivano: arresti i padri, ma poi? Questi ragazzi non hanno nulla. Lo Stato deve assumersi le proprie responsabilità se vuole davvero promuovere una cultura della legalità».

– Torniamo al suo blitz contro il pusher di Reggio adeguatamente video documentato al quale ha fatto seguire il video della distruzione della cocaina da lei acquistata per documentare lo spaccio. Qual è il suo obiettivo? Non è solo giornalismo, ma, direi, impegno sociale. Apprezzabilissimo e meritevole della massima considerazione...

«Sto indagando sul ruolo e sull'affermazione dei clan rom

► ► ►

segue dalla pagina precedente • STRATI

ai vertici della 'ndrangheta. Ci sono già inchieste fatte dalla magistratura su questo tema, la più importante, della procura di Reggio Calabria, si chiama Malefix. Però si parla poco dei rom e della loro ascesa. Quindi dopo aver saputo di questo covo per lo spaccio della cocaina proprio a Reggio Calabria mentre ero in vacanza mi sono organizzato. Sapevo che era una zona presidiata dai rom e sapevo che c'erano le telecamere, e nel mio video si vedono i loro monitor di controllo, quindi ci sono andato di notte, ho cercato di schivare le telecamere e le vedette e con un escamotage sono riuscito a introdurre la mia di telecamere e a riprendere dall'interno la centralina dello spaccio ai clienti ma anche a microtrader. Una centralina completamente controllata dalla filiera rom che per la prima volta è stata filmata con tanto di vendita della coca dall'interno. I tre-quattro che erano lì dentro erano un terminale, ma vari elementi (dalle telecamere di sicurezza al taglio della droga) rivelano che l'organizzazione era sistematica. Ora si tratta di capire chi ha delegato ai rom questa cosa, ma deve essere qualcuno di molto in alto nella 'ndrangheta. È tutto un universo da esplorare, con l'aggiunta del fatto che su questo tema c'è sempre molto politically correct, non è che se ne parli molto volentieri. Ma noi li abbiamo beffati e siamo usciti con un video che è una prova di reato».

– La Calabria uscirà da questo male?

«I Calabresi ne hanno le scatole piene. La vera arma è la cultura». ●

PRESENTATO A LOCRI IL PRIMO PERCORSO FORMATIVO DEL PROGETTO "OIKOS CALABRIA"

È stato presentato, dall'assessore regionale al Lavoro e Formazione Professionale, Giovanni Calabrese, il primo percorso formativo del progetto Oikos Calabria.

Su idea del presidente Roberto Occhiuto e dell'assessore Calabrese, dopo i fatti di Cutro, la Giunta regionale ha approvato questo progetto innovativo e sperimentale di inclusione socio- lavorativa per migranti, di intesa con gli Enti bilaterali, l'Associazione azionale costruttori edili, le Organizzazioni sindacali del settore edile e gli Organismi paritetici senza scopo di lucro.

Parte, quindi, da Locri per la provincia di Reggio Calabria il primo percorso formativo con opportunità concrete di lavoro nel settore dell'edilizia in collaborazione con l'Ente scuola edile per la formazione e la sicurezza (Esefs).

Il progetto "Oikos", con un finanziamento di 300 mila euro è stato curato dal Dipartimento "Lavoro e welfare" diretto dal dirigente Roberto Cosentino, che studiando contenuti e finalità ha voluto rimarcare anche la valenza sociale del progetto "Oikos" (casa – famiglia), un richiamo all'importanza della persona e i suoi diritti.

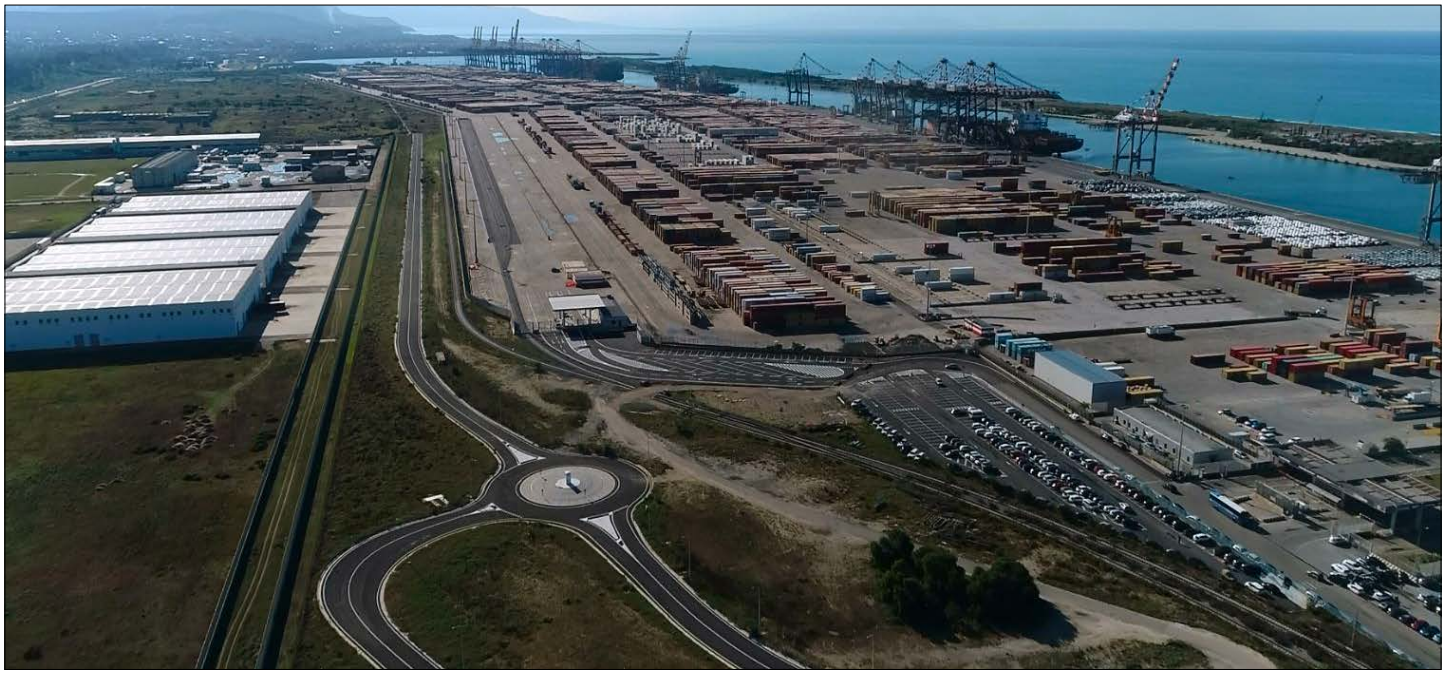
Presenti alla conferenza stampa anche il dirigente regionale Sergio Tassone, il direttrice del Centro per l'impiego, Maria Antonietta Rulli, Michele Laganà e Francesco Carnovale, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ance della Provincia di Reggio Calabria, Maria Elena Senese, segretaria generale FenealUil Calabria.

Dagli intervenuti un plauso alla Regione di Roberto Occhiuto; il sentimento comune espresso è stato di grande soddisfazione per un progetto che parla di integrazione, opportunità di lavoro per gli immigrati e allo stesso tempo rispondente al fabbisogno delle imprese, carente, in questo settore, di manodopera.

Creare "osmosi" tra le parti e con gli Enti istituzionali è un beneficio per tutto il territorio, e, in tal senso, l'assessore Calabrese ha comunicato che già si sta lavorando ad "Oikos 2"«che sarà destinato non solo ai migranti ma a tutti calabresi che intendono formarsi ed apprendere una professione. È fondamentale – ha evidenziato – fornire operatori specializzati alle aziende che garantiranno un contratto di lavoro e sicurezza sul lavoro».

Grazie alla Regione Calabria si potrà di accedere ad un percorso formativo che si avvierà lunedì prossimo, finalizzato al conseguimento della qualifica professionale di "muratore" a ben 30 beneficiari in condizione di inoccupazione o disoccupazione.

Un lavoro di gruppo che ha visto l'Esefs e l'Ente erogatore collaborare con la Prefettura di Reggio Calabria – Area IV – che ha supportato e promosso l'iniziativa presso tutte le strutture presenti a livello territoriale; le strutture Sai e Sprar che hanno aderito al progetto: SAI del Comune di Caulonia, lo Sprar minori di Benestare e il Sai – Msna Benestare struttura Sant'Ilario; L'Ance e la Cassa edile di Reggio Calabria e provincia che hanno garantito la massima collaborazione ai fini dell'inserimento on the job (sul posto di lavoro) dei partecipanti.



IL PRESIDENTE OCCHIUTO: MISURA DELL'UE METTE A RISCHIO IL PORTO DI GIOIA TAURO

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha definito «delirante» la misura della Commissione Europea, al momento prevista nel pacchetto 'Fit for 55 che, «e fosse approvata così come concepita e senza modifiche richia di far perdere competitività e importanti quote di mercato al porto di Gioia Tauro a partire dal 2024».

L'Unione europea, con l'obiettivo di abbattere le emissioni, – ha spiegato – ha deciso di introdurre una tassa che colpirebbe le grandi navi porta container qualora queste scegliessero, come avviene oggi, di fare scalo nei porti europei che si affacciano sul Mediterraneo prima di raggiungere i grandi porti del nord Europa o quelli americani: la tassa verrebbe pagata al 100% nella tratta tra due porti Ue, al 50% se uno dei due porti (di provenienza o di approdo) è extra Ue, mentre non esisterebbe per una navigazione tra due porti extra Ue: una nave proveniente dall'India e diretta in Usa pagherebbe zero euro se decidesse di fare scalo in un porto nordafricano».

«Quale sarebbe il risultato – si è chiesto – di questa cervellotica trovata? Tanti terminalisti sceglierebbero come porti di trasbordo scali extra Ue, anche aumentando le miglia di navigazione, e dunque producendo più emissioni di Co2 rispetto alle attuali rotte».

«L'Europa – ha proseguito – che legifera contro i porti europei. Sembra una barzelletta, ma purtroppo non è così».

«Una misura di questo tipo – ha detto ancora – avrebbe due effetti perversi: da una parte avvantaggerebbe enormemente i porti nordafricani, e dall'altra aumenterebbe l'inquinamento nel mar Mediterraneo: i terminalisti sceglierebbero anche rotte più lunghe pur di non versare centinaia di migliaia di euro di tasse».

Tra i porti europei più colpiti ci sarebbe anche quello di Gioia Tauro, il primo porto d'Italia per transhipment, grande motore economico per la Calabria e per l'intero Paese.

Il Mediterraneo non può essere trasformato in un'area commerciale nella quale vigono regole diverse in base all'appartenenza o meno degli Stati all'Unione europea. O questa nuova tassazione vale per tutti i porti che si affacciano sul Mediterraneo o tutti gli scali mediterranei devono essere esentati dall'introduzione di questa misura».

«L'Italia, con un'azione decisa del governo in Ue – ha concluso – deve difendersi da un'Europa che, quando agisce in modo ideologico, dimostra tutta la sua miopia e la sua siderale distanza dalla vita reale dei territori e delle realtà economiche».

IL PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA CALABRIA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA

FERRARA: SERVONO INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE PER GUARDARE AL FUTURO

Le imprese calabresi hanno retto alla "tempesta perfetta": ora investimenti in infrastrutture fisiche e digitali e capitale umano per guardare al futuro con ottimismo». È quanto ha dichiarato il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, nel corso dell'assemblea nazionale di Confindustria.

Assieme a lui, tra gli altri, il presidente di Ance Calabria, Giovan Battista Perciaccante, il presidente dell'Articolazione Territoriale di Cosenza, Fortunato Amarelli, i presidenti di sezione Luigi Alfieri, Alfredo Citrigno, Massimo Fedele e Roberto Rugna, nonché i direttori Dario Lamanna, Rosario Branda e Luigi Leone.

«È stato un onore – ha detto Ferrara – poter ascoltare dal vivo l'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha inteso entrare nel cuore dei temi trattati intervenendo con estrema puntualità e sensibilità sui valori della Costituzione, sul significato vero del capitalismo, sul coraggio nelle decisioni. È stato straordinariamente illuminante il suo importante richiamo al senso sociale del fare impresa in Italia e alla responsabilità ad esso connessa».

«Un richiamo che, in accoppiata all'intervento del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, incentrato sul valore sociale della libertà – ha aggiunto – della democrazia, della sicurezza sul lavoro e dell'unità quali cardini per uno sviluppo produttivo e quindi sociale ed economico, hanno reso ricca di significato la giornata odierna».

«Alla presenza delle più alte cariche dello Stato – ha proseguito Ferrara – e dei rappresentanti del Governo, la convergenza di intenti rinvenibile nei due interventi è stata manifestazione di grande maturità istituzionale attraverso cui si è definito un'evidente strategia comune rivolta al bene del Paese, che giunge nel momento più duro per tutti i cittadini e per le sue imprese, quello che vede eventi congiunturali estremi proporsi alla quotidianità in contemporanea».

Il presidente degli industriali calabresi ha quindi concluso con un riferimento al contesto locale e alle prospettive attese e auspicate: «Dal punto di vista calabrese, il momento così complesso, i cui effetti si proiettano sul futuro più immediato, apre anche le porte alla speranza e ad un cauto ottimismo: se, infatti, quella che qualcuno definisce la "tempesta perfetta" si è abbattuta sul un sistema economico e produttivo rarefatto, certamente debole, causando ingenti danni, dall'altro è innegabile che nonostante la sua debolezza, il sistema delle imprese calabresi abbia dimostrato di avere una forte capacità di resistenza e di reazione, una grande tenacia e uno spirito proattivo».

«Consapevoli che l'intero sistema-Paese giochi un ruolo determinante in Europa per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo – ha proseguito – la Calabria può e deve tendere ad essere la cerniera di congiunzione nazionale con le nuove prospettive di mercato e le opportunità che si stanno configurando già oggi».

«Per questo continuiamo a insistere sull'esigenza di forti investimenti infrastrutture fisiche e digitali e in capitale umano – ha concluso –nella nostra regione che servano a mettere a disposizione delle idee d'impresa gli strumenti necessari affinché queste possano trovare applicazione pratica e svilupparsi». ●

CONSORZI DI BONIFA, MAMMOLITI E IACUCCI: LA RIFORMA IMPOSTA DA OCCHIUTO PIENA DI LIMITI

I consiglieri regionali del Pd, Mimmo Bevacqua e Franco Iacucci hanno evidenziato come «dopo la riforma dei Consorzi di bonifica imposta dal presidente della giunta Roberto Occhiuto, con l'apposizione della questione di fiducia, non è cambiata di una virgola la situazione in cui versano i dipendenti degli Enti».

«Stando alle notizie riportate dai media calabresi – hanno spiegato – i dipendenti dei Consorzi non hanno avuto alcun chiarimento in ordine al proprio futuro e continuano ad aspettare il pagamento degli stipendi arretrati. Tanto che uno di loro, armato di tanica di benzina, è salito sul tetto della centrale idroelettrica del Cino, di proprietà consortile, in contrada Insiti, a Corigliano-Rossano, minacciando di darsi fuoco. Un gesto di protesta eclatante per chiedere i pagamenti delle spettanze arretrate e indicazioni chiare per il proprio futuro».

«Sappiamo che le organizzazioni sindacali stanno seguendo con attenzione la vertenza in atto – hanno detto ancora i consiglieri dem – e confidiamo nella ragionevolezza di tutte le parti per arrivare ad una positiva soluzione della vicenda. Non possiamo, però, non sottolineare come riforme fondamentali per il futuro della Calabria e della sua forza lavoro avrebbero meritato altro tipo di trattazione, di concertazione e di approfondimento. Imporre leggi a colpi di maggioranza soltanto per dare immagine di celerità e forza spesso può essere un boomerang e portare a risultati contrari rispetto gli obiettivi perseguiti».

«Come gruppo del Pd – hanno concluso – esprimiamo solidarietà ai dipendenti dei Consorzi e ci rendiamo disponibili ad ogni forma di contributo possibile in vista dell'incontro che si dovrebbe tenere alla Cittadella la prossima settimana e alle successive fasi di concertazione che speriamo, almeno stavolta, possano essere condivise il più possibile». ●

ALL'UNICAL AL VIA IL 52ESIMO ANNO ACCADEMICO

All'Università della Calabria il 52esimo anno accademico si è aperto sotto i migliori auspici e alla presenza di due ospiti d'eccezione.

Da una parte, la ministra dell'Università, Anna maria Bernini, che ha ribadito che l'obiettivo «è internazionalizzare le università italiane, internazionalizzare le università del Sud», dall'altra, Georg Gottlob, luminare dell'informatica che ha scelto l'Unical per insegnare, lasciando Oxford.

È stato lui a tenere la lectio magistralis "Intelligenza e Ignoranza Artificiale", soffermandosi ui due filoni dell'intelligenza artificiale che collaborano poco: l'intelligenza artificiale simbolica, basata su un approccio logico, matematico e filosofico, per far "ragionare le macchine", e l'intelligenza artificiale subsimbolica, che ha avuto un grande sviluppo, basata sulle reti neurali, a cui dare input per ottenere un determinato risultato.

Emozionato il Rettore Nicola Leone che, nella sua relazione, non ha mancato di lanciare un appello al presidente della Regione, Roberto Occhiuto: «Sosteniamo le università della Calabria; investiamo sul reclutamento di qualità e sulla ricerca; garantiamo gli alloggi e le borse di studio a tutti gli studenti idonei con una nuova legge sul diritto allo studio. È proprio il sistema universitario calabrese che potrebbe favorire il rilancio e la crescita del territorio, proiettando la Calabria verso il futuro». ●

[Sul domenicale, il servizio a cura di Franco Bartucci]

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL CALABRIA ALLA FESTA DELL'UNITÀ DI CASTROVILLARI

NEL DECRETO DEL GOVERNO DEL SUD C'È SOLO IL TITOLO

di **ANGELO SPOSATO**

Il Governo ha completamente cancellato il Sud sui temi dello sviluppo, del lavoro, della salute, delle infrastrutture. Il decreto Sud porta solo il nome e la Zes unica è un modo per cancellare gli interventi nelle regioni più svantaggiate come la Calabria. In questo contesto la nostra regione, dopo aver subito definanziamenti sulle infrastrutture strategiche, revoche di progetti sull' idrogeno dalle partecipate (Enel Rossano), mancata possibilità di fare assunzioni nella sanità, abbandono degli oltre 30000 beneficiari del reddito di cittadinanza, rischia di rimanere schiacciata dalla propaganda della lega sull'autonomia differenziata e ponte sullo stretto, entrambe irrealizzabili per mancanza di risorse.

Di fatto hanno detto al Presidente della regione Occhiuto di arrangiarsi da solo. E la giunta regionale, invece di creare condizioni di sviluppo e lavoro annuncia di voler chiudere gli unici impianti energetici ecosostenibili esistenti come la centrale a biomasse del Mercure.

Anche nella nostra regione avevamo da tempo chiesto di discutere di un piano straordinario del lavoro, facendo leva sui fondi di coesione, sul Pnrr e sulle diverse misure di finanziamento. Era un dei temi principali della vertenza Calabria che presto porteremo in piazza. Al governo regionale vogliamo dire di non fare propaganda sul precariato e sullo stato di bisogno di lavoro. Anche sui tirocinanti ci vuole chiarezza ed evitare di creare illusioni o false promesse. Se il governo regionale ha promesso ai tirocinanti la stabilizzazione nella pubblica amministrazione lo dica con chiarezza e lo faccia se ne ha le risorse e la norma lo consente.

Ma non dica ai lavoratori che il sindacato confederale a differenza di quello autonomo è da ostacolo al processo. Questo non è onesto.

Lo faccia se ne è capace altrimenti non soffi sul fuoco della propaganda o saremo noi che manifesteremo con i lavoratori tirocinanti sotto la cittadella regionale.

Ci vediamo a Roma, il 7 ottobre per #laviamaestra del lavoro e della costituzione, contro le scelte sbagliate del governo. ●

[Angelo Sposato è segretario generale di Cgil Calabria]

PILLOLE DI PREVIDENZA

LA RICONGIUNZIONE PREVIDENZIALE DEI LIBERI PROFESSIONISTI

di **UGO BIANCO**

Nell'ultima parte dedicata alla ricongiunzione contributiva voglio citare alcuni obblighi amministrativi che il richiedente deve rispettare per completare il trasferimento dei contributi. L'istituto, l'Ente o la Cassa Previdenziale dei professionisti, dopo aver istruito la pratica, emette un provvedimento di accoglimento o una reiezione.

Nel primo caso, nell'atto sono indicati i periodi contributivi trasferibili, la loro validità per il diritto e per la misura della pensione, e le modalità di pagamento in unica soluzione o rateale.

Entro 60 giorni dalla ricezione, l'interessato ne deve confermare l'accettazione, altrimenti viene considerato rinunciatario. Qualora si decide di accettare l'onere, si può pagare in una sola soluzione oppure a rate. In ogni caso, questa scelta determina la irrevocabilità del trasferimento dei contributi. Qual'ora non si assolve al pagamento di tutta la somma accettata, l'istituto diffida l'assicurato. Viene attua la risoluzione per inadempimenti e si procede alla restituzione della somma versata. Non è prevista la liquidazione di interessi.

Nel secondo caso, parliamo di reiezione, quando viene certificata l'impossibilità di ricongiungere i contributi. Non è molto frequente, ma può accadere.

In questa circostanza, con una motivazione valida, si può proporre ricorso amministrativo.

Ai liberi professionisti, iscritti o che lo sono stati, alle casse previdenziali delle categoria, è ammessa la possibilità di trasferire in contributi previdenziali in una sola gestione ed ricevere una sola pensione.

Con la legge 45 del 5 marzo 1990 il legislatore ha stabilito che si possono ricongiungere le diverse posizioni assicurative e i contributi previdenziali versati nelle casse dei liberi professionisti.

Esistono due tipologie di trasferimento.

In primo luogo, l'articolo 1 comma 1 della citata norma, consente al lavoratore dipendente pubblico o privato e agli autonomo di trasferire i contributi versati da professionista nella gestione previdenziale obbligatoria a cui è iscritto all'atto della domanda.

In secondo luogo, viceversa, ai sensi dell'articolo 1 comma 2 è data la possibilità al libero professionista, che esercita una attività professionale e regolarmente iscritto alla cassa previdenziale di riferimento, di ricongiungere verso quest'ultima tutti i contributi versati da lavoratore dipendente pubblico e privato oppure autonomo.

È ammessa la richiesta formulata dai superstiti, ma necessariamente da presentare entro due anni dal decesso dell'assicurato. Una volta inoltrata l'istanza, per gli effetti degli articoli sopra citati, entro 60 giorni la gestione previdenziale verso cui si vuole confluire tutta la contribuzione, fa richiesta ai vari fondi di trasmettere tutto i dati necessari per la costituzione di una sola posizione assicurativa ed il relativo onere.

Il tempo previsto per assolvere a quest'ultimo adempimento è di 90 giorni.

Dalla domanda, trascorsi massimo 180 giorni, viene emesso un provvedimento con cui si comunica all'interessato l'ammontare da versare, i periodi ricongiungibili e la possibile rateizzazione dell'onere. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi – Dipartimento Calabria]

GIUSEPPE CONTE RICORDA NUCCIO ORDINE

di **MARIACHIARA MONACO**

A distanza di pochi mesi dalla sua dipartita, Diamante ha ricordato Nuccio Ordine, studioso, scrittore, intellettuale e docente universitario, attraverso le parole di chi lo conosceva, e attraverso chi gli era amico come l'ex premier Giuseppe Conte.

Proprio il presidente del Movimento 5 stelle, ha pensato d'istituire una borsa di studio e un premio nazionale dedicati alla memoria di quel professore dalle spalle larghe e dal cuore tenero, dall'aria burbera e dalla sensibilità tangibile.

«È un omaggio a Nuccio Ordine, un figlio di questa terra che ha illustrato l'Italia intera. Sono qui – ha sostenuto – come amico di Nuccio ma soprattutto per cercare di rilanciare il più possibile il significato di questo riconoscimento. È stato un grande uomo di sapere, ha espresso una fortissima coscienza civile ed è stato portatore di una profonda cultura politica».

«Questi aspetti si intrecciano nella sua battaglia più intensa contro l'attuale piega che i percorsi formativi ed educativi stanno prendendo a tutti i livelli – ha proseguito – e che caratterizzano ormai la conoscenza: contro la piega che riduce la cultura al mercimonio economico, contro la piega che porta a emarginare nel quadro della nostra vita culturale saperi che oggi sono giudicati inutili, invece la sua convinzione è che la conoscenza sia complessa, un fiume carsico che procede per successive accumulazioni, quindi le riflessioni degli uomini del passato sono attuali rispetto al profitto, al pragmatismo esasperato, la concezione di Ordine è stata autenticamente umanista, è stato un pensatore a tutto tondo, indagava i problemi e non si fermava mai».

Nell'universo dell'utilitarismo, dove un martello vale più di una sinfonia, un coltello più di una poesia, una chiave inglese più di un quadro, il padre dell'Utilità dell'inutile ha fornito strumenti ai suoi studenti e a chi lo incontrava anche solo di sfuggita, o gli era amico, per essere dei cavalieri coraggiosi e sfidare il mondo con il potere della parola.

«Ordine – ha poi spiegato Conte – puntava su uno sviluppo della società non schiacciata solo sulla crescita economica, ma sul benessere anche spirituale delle persone. In questa battaglia è stato un militante e un combattente indomito. Ed è stato sempre profondamente professore dell'Università della Calabria e lo rivendicava con orgoglio, perché il suo lascito era formare migliaia di studenti calabresi per contribuire al loro riscatto e alla loro crescita. Poteva avere tutti gli onori e le comodità, ma voleva che i suoi studenti beneficiassero di quello che altre università avrebbero pagato».

Infine ha osservato: «Nuccio Ordine si considerava un ragazzo di Calabria che aveva avuto un pazzesco riscatto». L'evento si è concluso con quello che l'ex premier ha definito «una sorpresa», facendo ascoltare alla platea un messaggio audio inviatogli da Ordine su uno dei suoi tanti viaggi in giro per il mondo, ma allo stesso tempo unico, dove racconta al suo amico ciò che accade in una realtà difficile come quella di Ciénega, in Colombia, luogo che ha dato il Natale a Gabriel García Márquez, e che lotta ogni giorno contro la povertà e la miseria, ma dove sottolinea Ordine: « I bambini sono sempre sorridenti, nonostante la situazione».

Poi la sua visita in una scuola del luogo, l'incontro con un professore illuminato che ogni giorno si fa 10 ore di viaggio per insegnare ai suoi studenti. L'emozione, lo stupore, la vita, l'America Latina come una seconda casa, quella che anche a distanza di chilometri Ordine portava sempre con sé.

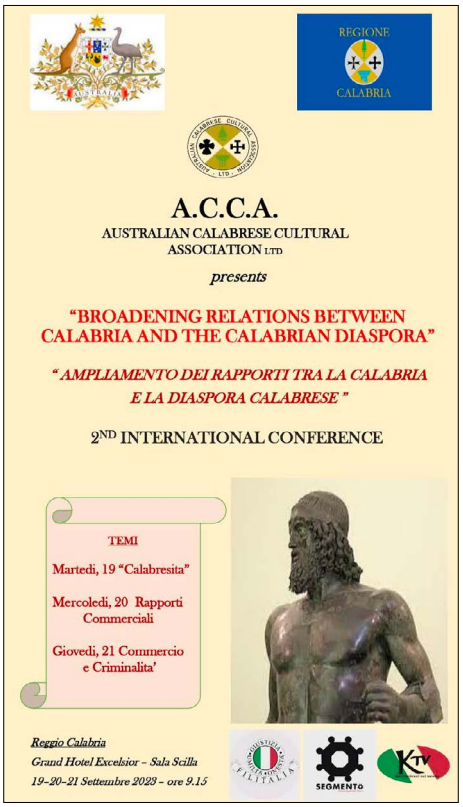
Perché, come ci ha insegnato lui, non è importante la meta, ma è importante il viaggio verso l'Itaca che c'è in ognuno di noi. ●

DA MARTEDÌ LA SECONDA EDIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE CALABRESE DI AUSTRALIA

A RC LA CALABRIA E L'AUSTRALIA SI INCONTRANO ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ACCA

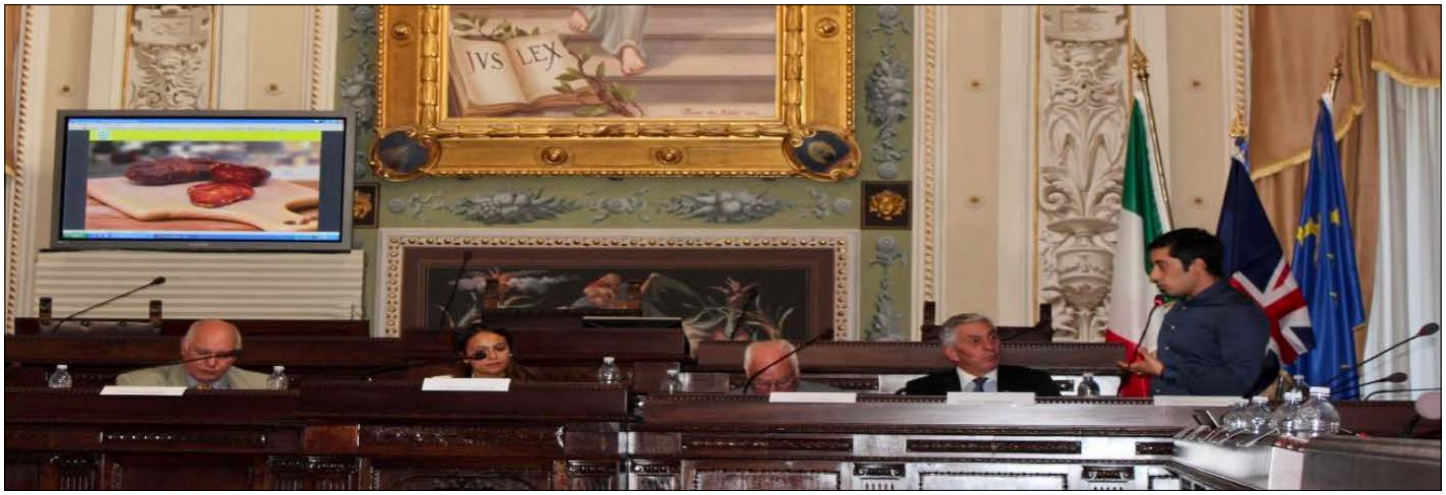
Al via martedì, a Reggio, la seconda conferenza internazionale che si occuperà di Ampliamento dei rapporti tra la Calabria e la diaspora Calabrese – Benefici reciproci", organizzata dall'Associazione Culturale Calabrese di Australia (ACCA), guidata da Vincent Morfuni. La conferenza avrà come obiettivo quello di migliorare le relazioni tra la Regione Calabria e la diaspora Calabrese nel mondo, con il fine di ottenere vantaggi comuni sia per la Calabria che per i Calabresi che vivono fuori dalla Regione. Sono circa 7 milioni di persone con origine Calabrese che vivono fuori dalla Regione Calabria; mentre circa 1,5 milioni sono coloro che attualmente vivono.

La diaspora calabrese nel mondo, considerati i numeri menzionati in precedenza, può essere uno strumento di agevolazioni e profitti sotto molti aspetti differenti tra loro La conferenza si concentrerà sui legami culturali, commerciali ed educativi tra la Regione e la diaspora che possono essere ampliati a loro reciproco vantaggio. I temi che verranno affrontati includono il concetto di appartenenza, la "Calabresità", le varie differenze a seconda della posizione geografica dove la diaspora Calabrese e' ubicata nel mondo; l'importanza della lingua e del dialetto Calabrese per la conservazione della sua cultura; le difficoltà incontrate dagli emigranti nell'ambientarsi nelle loro destinazioni fuori dalla Regione; analizzare i benefici reciproci la diaspora e la Regione Calabria possono offrire in modo unilaterale e finalmente l'analisi su come ampliare i legami culturali, commerciali ed educativi per trarne un vantaggio reciproco.



Tantissimi gli ospiti che prenderanno parte all'iniziativa che avrà la collaborazione della Filitalia International, kalabriatv.it e Segmento. Nella tre giorni, con il programma che sarà approfondito nelle prossime settimane, relazioneranno: il deputato Nicola Carè, il senatore Francesco Giacobbe, il presidente del consiglio regionale Filippo Mancuso, il sindaco f.f. di Reggio Calabria Paolo Brunetti, Antonino Tramontana, Vincent Morfuni, Anna Sergi, Giusy Staropoli Calafati, Attilio Varacalli, Jessica Salerno, Steven J. Sacco, Ernesto Zanatta, il fondatore della Filitalia International, dottor Pasquale Nestico, Nicola Pirone, l'antropologo Pino Cinquegrana, il primo cittadino di Capistrano Marco Martino, Tommaso Calabrò, Elena Gareffa, Giovanni Butera, Pat Rocca.

E ancora, Giacomo Giovinazzo, Luisa Zaccuri, l'assessore regionale Filippo Pietropaolo, il Procuratore di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri, il vice presidente del consiglio regionale Franco Iacucci, Gina Aquino, il sindaco di Castrolibero Orlandino Greco, Salvatore Tolomeo e Sam Sposato.



A PALMI SI PRESENTA IL LIBRO DI BENEDETTA BORRATA

Questo pomeriggio, a Palmi, alle 18.30, di fronte alla Libreria Mondadori Point, sarà presentato il saggio "Non è pareggio da picciola barca, curiosando nell'officina di Natale Pace" di Benedetta Borrata.
L'evento è stato organizzato dal Club Unesco di Palmi insieme alla Libreria Arcadia – Mondadori Point di Emanuela Gioffrè e l'adesione di tantissime Associazioni e Club Service di Palmi e della Provincia.
Presenta Marisa Militano, presidente del Club per l'Unesco D.A. Cardone. Dialogano con l'autrice Pino Bova, presidente del Circolo Culturale Rhegium Julii e Natale Pace, scrittore. Inoltre Rocco Militano, presidente dell'Associazione Amici "Asarepaci" conferirà a Natale Pace un riconoscimento per l'ultradecennale impegno dedicato a Leonida Repaci.
«Benedetta si è innamorata dei miei libri – hsa spiegato Pace – perchè voleva approfondire la conoscenza di Leonida Repaci. Motivo di orgoglio per me. Ora, oltre a questo suo riconoscimento quello di Rocco e Marisa Militano in quanto operatori culturali, ma pronipoti di Leonida; e si aggiunge ancora quello di Emanuela Gioffrè che per me rappresenta la Palmi che legge».

A CORIGLIANO ROSSANO IL PRIMO PALIO DEI GIOCHI SENZA TEMPO

Oggi, a Corigliano Rossano, è in programma la prima edizione de Il Palio dei Giochi senza tempo, organizzato dall'Associazione Hydra con Jonica Scacchi.
Si tratta di un pomeriggio dedicato ai giochi di strada, giochi dal sapore antico che aggregano, divertono e fanno stare all'aria aperta.
A partire dalle 16.30 in piazza Steri, sette giochi in legno e materiali di riuso che metteranno alla prova riflessi, mira, la coordinazione e gioco di squadra.
Ci sarà anche l'occasione di avvicinarsi al mondo degli scacchi, con l'Asd Jonica Scacchi.

Alle 19.30 al Museo Diocesano e del Codex, per la rassegna Appuntamenti al Museo, in scena il monologo tragicomico di e con Rossella Pugliese, "Rusina". Rossella Pugliese è una talentuosa attrice originaria di Mandatoriccio che vanta notevoli collaborazioni teatrali, cinematografiche e televisive, tra le quali quelle con i celebri Ettore Scola, Roberto Herlitzka, Isa Danieli, Lello Arena, Ruggero Cappuccio, Nadia Baldi, Rimas Tuminas e Eros Pagni.
La pièce racconta la toccante storia d'amore tra una nonna e sua nipote, attraverso la quale viene reinterpretata una vicenda autobiografica. Il monologo, narrato dalla voce di Rusina, inizia con il suo decesso nel 2013 all'età di 83 anni, seguito dai rintocchi delle campane e dalla lettura di un testamento. È il racconto della vita di una donna forte, con le sue numerose cadute e le innumerevoli cicatrici. Rusina rappresenta la voce di tutte le persone che si sono sentite inadeguate, è una voce roca e sgrammaticata che, nonostante tutto, è riuscita a farsi capire. È il canto di una donna che ha saputo morire chiedendo un bicchiere di vino rosso, sorridendo e parlando delle persone che ha amato.
In occasione di questo evento, alle 18:30 e subito dopo lo spettacolo, sarà possibile fruire di una speciale visita guidata all'intero Museo al prezzo del biglietto ordinario.

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**